



Sujata Bhatt – inediti (traduzione acura del laboratorio Monteverdelegge 2016)

## Descrizione

**Sujata Bhatt.** La poetessa anglo-indiana Sujata Bhatt, ha pubblicato otto raccolte di poesia, si occupa anche di traduzione (ha tradotto in inglese un'antologia di poetesse contemporanee indiane) e di progetti educativi innovativi. Nata nel 1956 ad Ahmedabad, antica capitale del Gujarat e cresciuta nella città di Pune, sull'altipiano del Deccan, si è trasferita nel 1968 a New Orleans con la famiglia. Da molti anni vive in Germania, a Brema, insieme al marito, lo scrittore Michael Augustin e alla loro figlia. I testi sono tratti dalla sua ultima raccolta poetica: *Poppies in Translation*, Carcanet, 2015. Ricorrono nel libro i riferimenti alla natura e all'arte e la difficoltà di conciliare le diverse stratificazioni della propria esperienza. Le varie opzioni linguistiche: l'indiano Gujarati, l'inglese (nella variante statunitense di New Orleans, poi ricondizionata in inglese britannico dalle suore della scuola frequentata) e il tedesco assediano la poetica di Bhatt, che in un'intervista dichiara di considerarsi "un'indiana che vive fuori dall'India". Benché l'inglese sia la lingua scelta per la scrittura e abbia dunque prevalso sulla lingua materna, questa rispunta nel sogno, a marcare un rapporto profondo e incancellabile. Nel 2000 Sujata Bhatt è stata ospite di Romapoesia. Nel 2005 è uscito per Donzelli [\*Il colore della solitudine\*](#), a cura di Paola Splendore, con una scelta di testi dalle prime cinque raccolte.

Sujata Bhatt

da ***Poppies in Translation***, Carcanet Press, 2015

*traduzione dall'inglese a cura del laboratorio di traduzione Monteverdelegge 2015/16 (M.A. Basile, Marta Izzi, Giselda Mantegazza, Fiorenza Mormile, A.M. Rava, A.M. Robustelli, Paola Splendore, Jane Wilkinson.)*

bhatt 01

Ars Poetica with Poppies and Birds

bhatt 01

You might think

that's how translation works:

you start with poppies

and end up with birds.  
Or you start with birds  
and end up with poppies.

\*

You might feel  
that night after night  
your book dreams itself into being.

\*

One day, the book says  
it wants to be painted —  
not written.

The next day, the book claims  
to be a garden.  
If you disagree  
it will sulk.

Soon it will make new demands on you:  
'Bring me some golden poppies  
from California,' it says.

And then: 'I want to see  
those rare white poppies from the Alps —  
some might even be pale yellow.  
I've heard they're as rare as a white tiger.  
Go, have a look,' it says.

Just when you think you have what it needs  
the book will say, 'Now I want you to find  
the rarest of the rare,  
the most difficult to grow —  
a blue poppy from the Himalayas.  
Go on,' it will urge you.

By now you might have guessed:  
the book simply wants you to go away  
so it can become a garden for birds.

Ars poetica con papaveri e uccelli

Potresti pensare  
che la traduzione funziona così:  
cominci con i papaveri

e finisci con gli uccelli.

O cominci con gli uccelli  
e finisci con i papaveri.

\*

Potresti sentire  
che notte dopo notte  
il tuo libro sogna il suo farsi.

\*

Un giorno il libro dice  
che vuole essere dipinto —  
non scritto.

Il giorno dopo il libro pretende  
di essere un giardino.  
Se non sei d'accordo  
ti mette il broncio

Presto ti farà nuove richieste:  
'Portami dei papaveri dorati  
dalla California', dice.

E poi: 'Voglio vedere  
quei rari papaveri bianchi delle Alpi —  
qualcuno potrebbe anche essere giallo pallido.  
Ho sentito che sono rari come la tigre bianca.  
Va' a vedere', dice.

E proprio quando pensi di avere quello che gli serve  
il libro dice, 'Ora voglio che trovi  
il più raro dei rari,  
il più difficile da far crescere —  
un papavero blu dell'Himalaya.  
Su vai', ti incalza.

Ormai avrai capito:  
il libro vuole soltanto che tu vada via  
così può diventare un giardino per gli uccelli.

Florence

He sent her a postcard from  
Florence —  
a view of the city, his own  
photograph, actually —  
chosen with care. He couldn't  
help it,  
the words just came to his lips,  
and he said them aloud as he  
wrote  
*for my love, noli me tangere* —

That's when she decided to end  
it.  
After all, who did he think he  
was?  
And what did he mean  
by *for my love*? I love you, but  
let me go my way — and you,  
go yours.

Image not found or type unknown

Afterwards, he could never explain it.  
He told her it was the scent of oranges  
that had confused him —  
and he had been distracted by the sparrows.  
How he had watched a male sparrow feed  
his fledglings, those fluffy, quivering feathery beings,  
fat and floppy, not at all ready to fly.  
They were so helpless in the courtyard  
where he sat writing — but he felt more helpless  
that day, and he felt one particular fledgling's open beak  
was his own soul wanting more, something more —  
Then, he told her it was the sky  
at night, the stars — constellations he wanted to follow  
and so he hardly closed his eyes.  
It was the moon, he said, that kept him awake  
and confused — And then mornings, the sun  
always too bright — all day —

He started to miss clouds, he said, softer shadows —  
Afterwards, he told her it was a mistake —  
he meant to say: *marry me, please* —

Silent all this time, she merely smiled —  
such quietness and clarity in her face.

There was a strange sweetness in the air —  
bruised pears — lilies gaping by the window —  
and they could hear the neighbour's son  
struggling with his cello —  
What was she thinking?  
As always, he didn't know.

Then, she gave him back his words  
*noli me tangere* —  
spoken so softly  
as if she meant the opposite —  
and then she left.

Firenze

Le inviò una cartolina da Firenze —  
una veduta della città, una sua foto, in realtà —  
scelta con cura. Non riuscì a evitarlo,  
le parole gli vennero alle labbra,  
e le disse ad alta voce mentre scriveva  
*per il mio amore, noli me tangere* —

Fu allora che lei decise di chiudere.  
Dopo tutto, chi si credeva di essere?  
E che voleva dire  
con *per il mio amore?* Ti amo ma  
lasciami andare per la mia strada — e tu, va' per la tua.

Dopo, lui non riuscì mai a spiegarlo.  
Le disse che era stato il profumo degli aranci  
a confonderlo —  
e che era stato distratto dai passeri.  
Come era rimasto a guardare un maschio nutrire  
i suoi piccoli, quei soffici, frementi esserini piumosi,  
grassi e flosci, non ancora pronti a volare.  
Erano così indifesi nel cortile  
dove era seduto a scrivere — ma si sentiva più indifeso lui  
quel giorno, e sentiva che il becco aperto di uno di loro  
era la sua anima che voleva di più, qualcosa di più —  
Poi, le disse che era stato il cielo  
di notte, le stelle — costellazioni che voleva seguire  
e quindi non aveva quasi chiuso occhio.  
Era stata la luna, disse, a tenerlo sveglio  
e confuso — E poi le mattine, il sole  
sempre troppo forte — tutto il giorno —

Cominciava a sentire la mancanza delle nuvole, disse, di ombre più morbide —  
Dopo, le disse che era stato un errore —

voleva dire: *sposami, ti prego*—

Muta tutto il tempo, lei si limitava a sorridere —  
calma e serena in viso.

C'era una strana dolcezza nell'aria —  
pere ammaccate↔ — gigli spalancati alla finestra —  
e sentivano il figlio del vicino  
alle prese con il violoncello —  
Cosa stava pensando lei?  
Come sempre, lui non lo sapeva.

Allora, lei gli restituì le sue parole  
*noli me tangere* —  
in tono così dolce  
come a voler dire il contrario —  
e poi se ne andò.

i testi sono riprodotti su gentile concessione dell'autrice.

**Sujata Bhatt.** La poetessa anglo-indiana Sujata Bhatt, ha pubblicato otto raccolte di poesia, si occupa anche di traduzione (ha tradotto in inglese un'antologia di poetesse contemporanee indiane) e di progetti educativi innovativi. Nata nel 1956 ad Ahmedabad, antica capitale del Gujarat e cresciuta nella città di Pune, sull'altipiano del Deccan, si è trasferita nel 1968 a New Orleans con la famiglia. Da molti anni vive in Germania, a Brema, insieme al marito, lo scrittore Michael Augustin e alla loro figlia. I testi sono tratti dalla sua ultima raccolta poetica: *Poppies in Translation*, Carcanet, 2015. Ricorrono nel libro i riferimenti alla natura e all'arte e la difficoltà di conciliare le diverse stratificazioni della propria esperienza. Le varie opzioni linguistiche: l'indiano Gujarati, l'inglese (nella variante statunitense di New Orleans, poi ricondizionata in inglese britannico dalle suore della scuola frequentata) e il tedesco assediano la poetica di Bhatt, che in un'intervista dichiara di considerarsi "un'indiana che vive fuori dall'India". Benché l'inglese sia la lingua scelta per la scrittura e abbia dunque prevalso sulla lingua materna, questa rispunta nel sogno, a marcare un rapporto profondo e incancellabile. Nel 2000 Sujata Bhatt è stata ospite di Romapoesia. Nel 2005 è uscito per Donzelli [\*Il colore della solitudine\*](#), a cura di Paola Splendore, con una scelta di testi dalle prime cinque raccolte.

Fotografia dell'autrice tratta da

**Il Laboratorio di traduzione Monteverdelegge** è un'associazione romana al suo quinto anno di attività che opera presso la bibliolibreria Plautilla, ospite del CSM Cantiere 24, ASL Roma D association in Rome, hosted by Plautilla, c/o CSM Cantiere 24, ASL Roma D. Il numero dei partecipanti è cresciuto nel tempo. Nel 2016 sono usciti due libri: Tutto ricomincia, di Eleanor Wilner, Gattomerlino, a cura di F. Mormile, traduzione di A. M. Basile, F. Mormile, A. M. Rava, A. M. Robustelli, P. Splendore J. Wilkinson; ed Erranti senza ali, di Philip Schultz, Donzelli, a cura di P. Splendore, traduzione di A. M. Basile, F. Mormile, A. M. Rava, A. M. Robustelli, P. Splendore. Il primo è risultato finalista, il secondo vincitore del "Premio di Traduzione Morlupo Città della Poesia 2016". Hanno lavorato ai testi di Sujata Bhatt (2016):

**Maria Adelaide Basile** ha insegnato letteratura italiana presso la Rutgers University, presso il College di Charleston, la John Cabot University e attualmente all'Università Arvalia di Roma. Ha tradotto Alain

Bosquet, Poeta in Francia (Milano, Scheiwiller, 1990) e Ann Carson (Un estratto da The Glass Essay su "Gradiva", 41-42, Spring/Fall 2012), ambedue con introduzione critica. Nel 2014 è uscito il suo primo libro di poesie, *Viaggi*, per Campanotto Editore.

**Marta Izzi** lavora come bibliotecaria presso l'Università degli Studi Roma Tre. È socia fondatrice dell'Associazione "Donna e Poesia". Scrive poesie e racconti, che sono stati pubblicati su alcune raccolte antologiche legate a Premi letterari: *Haiku a gonfie vele verso l'Elba* ("Festival Internazionale Le voci della poesia 2008", Pagine, 2009), *Verrà il mattino e avrà un tuo verso. Vol.XI* (Aletti, 2014), *Otto e Mevoj*, ("Concorso di poesia inedita Tapirulan", ed. Tapirulan, 2014 e 2015), *Il Giardino di Babuk. Proust en Italie*, ebook n.177 del "Premio La Recherche 2015" (<http://www.ebook-larecherche.it/ebook.asp?Id=180>).

**Giselda Mantegazza** ha lavorato per il Dipartimento Estero di una grande compagnia di riassicurazione italiana curando i rapporti con paesi di lingua inglese e francese. Per alcuni anni ha collaborato con la Video Recording, agenzia di traduzioni e doppiaggio, traducendo documentari della BBC e film per Telemontecarlo, ora LA7.

**Fiorenza Mormile** ha pubblicato *Le calibrate spine* (Fermenti Editore, 1999), *Variazioni sul Lausberg* (DARS, 2003) e nel 2015 la silloge *Percorsi di rarefazione in Cajorata 3, profili scoscesi*, Buckfast Edizioni. Coordina il Laboratorio di traduzione di Monteverdelegge. Ha curato (con L. Magazzeni, B. Porster e A. M. Robustelli) le antologie *Corporea. Il corpo nella poesia femminile contemporanea di lingua inglese*, Le Voci della Luna 2009 e *La tesa fune rossa dell'amore. Madri e figlie nella poesia femminile contemporanea di lingua inglese*, La Vita Felice, 2015.

**Anna Maria Rava** ha insegnato italiano e latino nei licei romani ed è stata lettrice di italiano alla Justus-Liebig-Universität di Gießen (Germania). È membro del Consiglio direttivo dell'Associazione Alzheimer Uniti Onlus, della cui rivista trimestrale è caporedattore e coordinatore editoriale.

**Anna Maria Robustelli**, poeta e traduttrice, ha insegnato inglese nei Licei. È presidente dell'Associazione Donna e Poesia; suoi saggi e traduzioni appaiono in svariate riviste e siti di poesia. Ha curato, (con L. Magazzeni, F. Mormile e B. Porster ) le antologie con testo a fronte *Corporea, il corpo nella poesia femminile contemporanea di lingua inglese*, Le Voci della Luna, 2009) e *La tesa fune rossa dell'amore. Madri e figlie nella poesia femminile contemporanea di lingua inglese*, La Vita Felice, 2015.

**Paola Splendore** ha insegnato letteratura inglese all'Università di Roma Tre. Ha curato varie antologie poetiche: *Passaggi a ovest. Poesia femminile anglofona della migrazione* (Palomar 2008); *Isole galleggianti. Poesia femminile sudafricana 1948-2008* (con Jane Wilkinson, Le Lettere 2011). Per la collana Poesia dell'editore Donzelli ha curato le antologie: Sujata Bhatt, *Il colore della solitudine* (2005), Ingrid de Kok, *Mappe del corpo* (2008), Karen Press, *Pietre per le mie tasche* (2012), e Moniza Alvi, *Un mondo diviso*, 2014. Nel 2015 ha tradotto per Donzelli il memoir di Philip Schultz *La mia dislessia*, e per Del Vecchio la raccolta poetica: Jo Shapcott, *Della mutabilità*. Appena uscito, a sua cura, Choman Hardi, *La crudeltà ci colse di sorpresa. Poesie dal Kurdistan*, edizioni dell'asino, 2017.

**Jane Wilkinson** ha insegnato letteratura inglese all'Università di Napoli "L'Orientale". Tra i numeri curati per la rivista "Anglistica", che ha diretto fino al 2012: *Texts in Transit*, dedicato alla traduzione (2001), e con Simon Gikandi *Re-imagining Africa: Creative Crossings* (2011). Autrice per Bulzoni dei volumi *The Cripples at the Gate. Orson Welles's 'Voodoo' Macbeth* (2004), *Remembering 'The Tempest'* (1999) e *Orpheus in Africa* (1990), e per Heinemann di *Talking with African Writers* (1992).

Con Paola Splendore ha curato *Isole galleggianti. Poesia femminile sudafricana 1948-2008* (Le Lettere 2011).

## **Categoria**

1. Poesia estera

## **Data di creazione**

Giugno 4, 2017

## **Autore**

root\_c5hq7joi